



Nuda per Satana: il surrealismo fuori dalle righe del 1974

Descrizione

Un medico ed una ragazza, subito dopo un incidente stradale, arrivano in un castello per cercare aiuto: quello che troveranno sarà decisamente surreale.

In breve. Un horror-erotico dal registro non banale, con la capacità di impressionare giocando sui contrasti; almeno, nelle intenzioni. Alla prova dei fatti è una sublimazione settantiana del “so bad is so good”: un gotico-porno sul tema del doppio, con pretese surrealiste e abbastanza poco riuscito. Gli inserti *hardcore* gratuiti, l’insistere su dialoghi ostentatamente lirici, le nudità randomizzate smantellano quasi del tutto l’impianto. Per gli amanti del cinema *bis* può essere comunque una gradevole esperienza.

Nuda per Satana rimane scolpito nell’immaginario cinefilo soprattutto per la sua storia, che vorrebbe essere un singolare esperimento tra horror ed erotico (alla Jess Franco, per intenderci), e che possiede poco terrore e troppo osè. Tanto per proporre qualcosa di diverso dalla solita elencazione di difetti, partirei proprio dalla parte erotica: quella che fa diventare il film “di cassetta”. Fin dal titolo, del resto, si intuisce di un legame con suggestioni liberatorie ed occulte, e questo viene preannunciato dalle primissime sequenze – nelle quali non si perde occasione per mostrare la Calderoni nuda, una vera e propria costante della pellicola (anche quando sarebbe tutt’altro che necessario).

Si è molto discusso e sbeffeggiato questo lavoro (cosa che, personalmente, non accetto di fare quasi per nessun film) proprio a cominciare dagli inserti *hardcore*, che spiazzano il pubblico – e per ragioni tutto sommato lecite, che valsero il divieto ai minori, ovviamente. Del resto si tratta di un **erotismo distaccato**, da VHS, ostentatamente esibizionista quanto impacciato; in un bizzarro equilibrio tra nudo artistico e porno classico, un insolito sesso esplicito, a più riprese, finisce per padroneggiare le scene senza un vero motivo. Se si volesse cercare un difetto anche qui, dovremmo parlare di gestualità che – il più delle volte – emulano il piacere, e che



(soprattutto oggi) appaiono molto poco coinvolgenti. Il sesso nel film è un **comparto staccato dal resto**, e a poco o nulla serve che venga raffigurato come momento onirico o liberatorio.

Quello che manca più concretamente in *Nuda per Satana*, del resto, è un solido tessuto di connessione tra le scene *hard* ed il resto della storia: storia che, sebbene suggestiva dalle premesse, risulta fastidiosamente spezzettata in più punti, e dal ritmo troppo altalenante. Avrebbe forse funzionato se si fosse basata su una dichiarazione di intenti meno seria, come accade ad esempio in tanti film di Russ Meyer o Tinto Brass (per i quali il sesso è spesso delirante, ma è anche giocoso), o al limite nel divertimento citazionista del [Rocky Horror Picture Show](#) (che nomino perchè, probabilmente in modo incidentale, *Nuda per Satana* mi pare ne condivida alcuni snodi narrativi: l'incidente di una coppia, un maggiordomo grottesco, un padrone di casa dal singolare fascino, una ambientazione gotica surreale, vari personaggi disinibiti contrapposti a due protagonisti sessualmente inebetiti dalle convenzioni). Se la parte erotica fosse stata meno ostentata, pertanto, *Nuda per Satana* avrebbe (forse) meglio fatto da contraltare alla componente orrorifica: ma nemmeno quest'ultima componente funziona del tutto, e così il film ne risente in ogni singolo fotogramma. Spaventarsi in questo film, per intenderci, è piuttosto arduo, e lo è almeno quanto provare a pensarlo in qualche modo eccitante. Peccato, anche perchè – al netto del resto – le ambientazioni e la colonna sonora (un delirio psichedelico a suo modo memorabile) erano particolarmente azzeccate. E, per inciso, su questo genere si è visto molto, ma molto di peggio.

L'idea dei "doppi", del resto, e l'ambientazione surreale non erano niente male: siamo negli anni '70, ed i richiami a combattere le convenzioni e la repressione sessuale erano all'ordine del giorno. Il periodo, le masturbazioni mentali dei critici d'epoca e il pubblico a caccia di erotismo facile li caldeggiavano parecchio, per cui potevano tranquillamente starci. Per dovere di cronaca, quindi, **Batzella un onesto tentativo lo fa**: riprese sulfuree, qualche inquadratura azzeccata (e molte curiosamente fuori asse), suggestive ambientazioni fumose ed un montaggio/effetti speciali che a volte funzionano ... e a volte no (su tutti, i vestiti di Susan che spariscono "al volo" e l'indimenticabile ragno gigante, visibilmente finto).

Il gioco regge ancora meno la prova del tempo, con un livello narrativo non lineare quanto non troppo curato, per non parlare delle interpretazioni discutibili di quasi tutti i personaggi – unica vera eccezione la protagonista, che sembra l'unica nel giusto *feeling* con la storia. C'è anche spazio per due doppi personaggi (Dr. William Benson / Peter e Susan Smith / Evelyn), e questo aumenta ulteriormente l'aura mitologica del film. Nonostante tutto, *Nuda per Satana* rimane un *cult* da riscoprire: ma questo solo per chi ritenga divertente seguire il delirante "flusso di coscienza" che accompagna la narrazione, quei primi piani inspiegabili, le criptiche riflessioni dei personaggi (che vorrebbero sembrare saggi esistenzialisti, ma non lo sono), e la filosofia misticheggiante che dovrebbe accompagnare il tutto. A suo modo, un film da ricordare.

Categoria

1. Recensioni

Data



03/03/2024

Data di creazione

09/03/2023

lipercubo.it